



Concetto di protezione dei bambini

Girotondo e. V.

Balanstraße 94

81541 München

Agosto 2025

I nostri valori

Il Girotondo è una scuola per l'infanzia bilingue per bambini da 0 a 6 anni, fondata da famiglie di lingua tedesca e italiana. Come modello costitutivo è stata scelta "un'iniziativa di genitori" che ha come obiettivo quello di accompagnare e sostenere lo sviluppo di bambini provenienti da famiglie bilingui fino all'inizio della scuola e di offrire loro un contesto in cui possano sentirsi sicuri, tutelati ed accettati. L'obiettivo comune dei genitori e del personale educativo è di lavorare insieme per il bene del bambino.

Il Girotondo è un luogo in cui adulti e bambini possono scambiarsi liberamente le loro esperienze e idee senza confini geografici, ideologici e culturali.

Il principio cardine di Girotondo si basa sull'immagine di un bambino in quanto essere libero e creativo nonché su un atteggiamento pedagogico orientato alle risorse del bambino.

L'obiettivo principale del lavoro pedagogico degli educatori del Girotondo, indipendentemente dall'età dei bambini, è sempre lo stesso: i bambini non devono mai perdere la loro curiosità e la loro voglia di creare e scoprire; a cambiare è solo la tipologia di intervento da parte dell'adulto a seconda dell'età e delle esigenze dei bambini.

Prestiamo particolare attenzione all'unicità del percorso di apprendimento di ogni singolo bambino, al suo diritto ad avere un processo di sviluppo individuale e al fatto che ogni bambino riceva il tempo necessario per raggiungere questo obiettivo.

Gli insegnanti non elaborano i loro progetti per individui astratti, ma per piccoli individui che vivono qui e ora. Per noi sono particolarmente importanti anche le relazioni che i bambini instaurano tra loro, la formazione del gruppo e la gestione degli inevitabili conflitti che si verificano quando si cresce insieme.

Lo sviluppo e il consolidamento di un approccio comune è il prerequisito più importante per una tutela integrale dei minori. Per approccio comune intendiamo un insieme di

comportamenti, di valori e di concetti di base con i quali solitamente ci poniamo nei confronti delle persone.

Il nostro approccio è caratterizzato dall'empatia e dal rispetto per tutti gli esseri viventi, ma soprattutto dal rispetto per i diritti e i bisogni dei bambini e, naturalmente, dalla nostra convinzione di volerli impegnare concretamente per loro.

In quanto iniziativa dei genitori priva di un apparato amministrativo sovraordinato, il Girotondo offre numerose opportunità di partecipazione da un lato e responsabilità dall'altro. Ciò significa che il team pedagogico lavora a stretto contatto con i genitori anche nelle questioni relative alla protezione dei bambini ed entra in continuo contatto con loro. È importante tenere in considerazione gli interessi di tutti i soggetti ed evitare l'esercizio unilaterale del potere e reagire adeguatamente per tutelare la vittima evitando il ripetersi dell'accaduto.

Il concetto di protezione garantisce a tutti i bambini il diritto di vivere in un ambiente privo di violenza. La nostra missione e il nostro orientamento pedagogico, unitamente a questo concetto di protezione, contribuiscono all'attuazione del mandato legale di protezione (secondo SGB VIII § 8a paragrafo 4, § 8b paragrafo 2/frase 2 Nr. 3, § 72a, paragrafo 2 e 4).

1. Impegno dell'ente competente

a. Selezione del personale, sviluppo, formazione e aggiornamento professionale

L'ente competente si impegna ad assumere un numero sufficiente di personale pedagogico qualificato.

Oltre al team meeting settimanale, il team può disporre di spazi e tempi necessari per lo sviluppo del concetto e per lo scambio professionale. Se necessario, è possibile ricorrere alla supervisione. Durante i meeting settimanali, il team si confronta attivamente per discutere di situazioni specifiche, per analizzare il lavoro pedagogico, per riflettere e pianificare.

Inoltre, si sottolinea la possibilità di frequentare regolarmente corsi di aggiornamento e formazione su aspetti inerenti la protezione dei minori.

Per i bambini è una grande risorsa quella di disporre del supporto interno ed esterno di personalità professionali forti, che sappiano affrontare anche le circostanze più difficili.

Il personale pedagogico e gli assistenti devono presentare un certificato penale aggiornato rilasciato dalla polizia all'inizio del loro lavoro per poi ripresentarlo a intervalli regolari (ogni 5 anni).

Già durante il colloquio di assunzione viene sottolineata non solo l'importanza dell'impegno attivo della struttura riguardo alla prevenzione della violenza e alla protezione dei bambini, l'approccio pedagogico di base del Girotondo, ma anche il nostro modo di concepire il bambino e la collaborazione aperta con i genitori. In questo modo si possono scoraggiare i

potenziali autori di violenza e si manifesta la volontà dei futuri dipendenti di attuare determinate misure di prevenzione.

b. Genitorialità

Il rapporto che si instaura tra il personale pedagogico e i genitori è aperto e familiare. Tuttavia, la distanza professionale deve essere rispettata e il feedback reciproco è possibile e auspicato da entrambe le parti.

I genitori che assumono un ruolo di componenti del consiglio direttivo vengono informati sulle misure di prevenzione degli abusi e a loro volta si informano sui loro doveri e sui loro limiti in questo ambito.

Le riunioni settimanali del team vengono moderate e protocollate dagli insegnanti. A scopo informativo e garantire la trasparenza, questi verbali vengono inoltrati al direttivo, il quale partecipa al meeting una volta al mese per garantire lo scambio reciproco. I membri del team che non possono partecipare di persona alle riunioni ricevono il verbale e ne confermano la ricezione.

2. Misure preventive

La protezione preventiva dei minori può avvenire in diversi ambiti.

Di seguito vengono esaminati in modo più dettagliato i seguenti ambiti d'intervento: bambini, genitori ed Team. Un altro ambito d'intervento è quello rappresentato dai centri che offrono cooperazione esterna, ai quali i bambini, i genitori o i membri del Team possono rivolgersi per ottenere sostegno (cfr. punto 6).

Viene rispettato il diritto dei bambini all'autodeterminazione, in particolare all'autodeterminazione sul piano fisico, e ai loro bisogni fondamentali. I bambini hanno il diritto alla libertà di espressione. I bambini hanno il diritto di essere considerati come individui. Fin dall'inizio del periodo di inserimento, i bambini hanno anche il diritto di scegliere le persone di riferimento.

Rispetto a questi diritti, è molto importante che la nostra istituzione si occupi della gestione dei rapporti di potere. Il potere dà a una persona la possibilità o la libertà di determinare persone e circostanze e noi dobbiamo esserne consapevoli nelle nostre azioni quotidiane, in modo da contrastare attivamente un possibile squilibrio di potere. È anche importante decifrare tempestivamente le situazioni in cui il libero sviluppo dei bambini gioca un ruolo fondamentale e in cui si possono presentare potenziali pericoli o situazioni che richiedono obbligatoriamente un intervento da parte degli educatori. Il nostro obiettivo non è quello di prendere decisioni sulle persone e sulle circostanze e di influenzare negativamente il loro sviluppo, ma di trovare il modo di plasmare la vita quotidiana insieme in processi di negoziazione condivisa, nel rispetto di valori e norme comuni, e quindi di sostenere e consentire il massimo sviluppo libero possibile.

Tali principi vengono attuati principalmente attraverso i seguenti elementi costitutivi:

a. Partecipazione

La prevenzione è uno dei compiti e delle missioni permanenti che si modificano e si evolvono continuamente. Essa dovrà essere definita per ogni singolo individuo così come per l'intera équipe. Pertanto, oltre al concetto pedagogico, anche il concetto di protezione dei bambini di una struttura viene costantemente aggiornato di conseguenza.

Oltre alla partecipazione concreta del personale pedagogico, anche i bambini e i genitori dovrebbero essere coinvolti nella realizzazione del concetto di protezione. Questa forma di partecipazione assicura che gli interessi di tutti siano tenuti in seria considerazione. In questo modo è possibile dare un contributo importante per la prevenzione, ad esempio, della cosiddetta "violenza a sfondo sessuale".

Partecipazione dei bambini

Articolo 12 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza [presa in considerazione della volontà del bambino]:

“Gli Stati membri garantiscono al minore la capacità di esprimere liberamente le proprie opinioni in tutte le questioni che lo riguardano e danno il giusto valore alle sue opinioni in funzione della sua età e del suo grado di maturità”.

La partecipazione si realizza nell'interazione quotidiana con gli altri. Ci sforziamo di costruire un rapporto di fiducia con il bambino attraverso un atteggiamento di accettazione, di apprezzamento, di comprensione e di riflessione professionale. Per noi questo significa far partecipare i bambini ai processi decisionali e creativi. Se possibile, prendiamo le decisioni insieme ai bambini di cui ci prendiamo cura e non per loro. I bambini sono protagonisti del proprio sviluppo, non solo desiderano sapere come funziona il loro ambiente, ma vogliono anche plasmarlo attivamente. Il nostro lavoro è orientato ai bisogni individuali dei bambini. Per noi la co-determinazione e la co-progettazione fungono da stimolo per i processi di autoeducazione del bambino. Motiviamo e sosteniamo i bambini a esprimere le loro idee, i loro sentimenti e i loro desideri.

Creiamo un contesto in cui i bambini possono provare a esprimere i loro desideri, le loro preoccupazioni e anche le loro critiche. Il bambino è libero di decidere in che modo farlo. Con i bambini che sono all'inizio del loro sviluppo linguistico, prestiamo particolare attenzione ai segnali non verbali, come i gesti e le espressioni facciali. In questo modo i bambini sentono di essere apprezzati e di avere la certezza che le loro esigenze vengano ascoltate e prese sul serio. Rispondiamo alle idee e ai suggerimenti dei bambini realizzandoli insieme a loro o discutendo con loro perché un suggerimento potrebbe non essere realizzabile.

Il Cerchio del mattino (*Morgenkreis*), la regolare attività di discussione o la conversazione individuale con le figure adulte di riferimento offrono ai bambini la possibilità di raccontare le loro esperienze, di formulare domande, di ascoltare gli altri e di elaborare le proprie opinioni. Sperimentano che la loro opinione conta e che hanno la possibilità di intervenire per cambiare delle cose. Attraverso questo scambio di fiducia tra i bambini e gli educatori, imparano a

trovare soluzioni, a gestire meglio i conflitti e a scendere a compromessi quando i diversi punti di vista si scontrano.

La partecipazione attiva al processo decisionale trasmette ai bambini un senso di rispetto e di apprezzamento e contribuisce a creare uno stare insieme armonioso. In questo modo, la società diventa comprensibile e tangibile per i bambini, che si sentono parte integrante del gruppo.

Nell'interazione quotidiana, il contatto fisico e il tatto tra i bambini e gli educatori sono essenziali e importanti per lo sviluppo (ad esempio, nelle situazioni di conforto e di cura). Per noi è fondamentale rispettare fin dall'inizio i confini individuali, la privacy e l'intimità di ogni bambino. Anche gli educatori, a loro volta, indicano ai bambini quali sono i loro confini. Prestiamo attenzione agli equilibri naturali tra vicinanza e distanza. Al Girotondo sosteniamo e accompagniamo le bambine e i bambini nelle loro tappe di crescita personale. In particolare, prestiamo attenzione che i bambini sviluppino un sentimento positivo nei confronti del proprio corpo (vedi "*Educazione sessuale*").

Incoraggiamo i bambini a credere nei propri sentimenti, a percepire i confini individuali e a stabilire limiti personali. Solo loro possono decidere per il proprio corpo.

Rispettiamo il diritto del bambino di dire "NO" e lo incoraggiamo a farlo. In questo modo, aiutiamo i bambini a gestire con rispetto i propri limiti e quelli degli altri. È particolarmente importante sostenere un bambino i cui confini sono stati violati e chiarire che non ha commesso un errore o che non è nemmeno da rimproverare per questa violazione. La situazione deve essere considerata con sensibilità e poi si deve valutare se ha senso affrontare il problema nel gruppo e in che modo. È consigliabile chiedere una consulenza e una valutazione professionale direttamente all'esterno. Le possibili persone da contattare sono riportate alle pagine 24 e 25 del presente concetto di protezione.

In qualità di educatori, prestiamo sempre attenzione agli scambi rispettosi (professionali). Durante le riunioni di gruppo periodiche, ci scambiamo esperienze e osservazioni sui singoli bambini e sulle loro esigenze attuali o situazionali. Riflettiamo su come affrontare la situazione e discutiamo sulle procedure da seguire.

Le riunioni di gruppo sono anche un'occasione di scambio e di riflessione sulla gestione dei propri confini e su una maggiore consapevolezza e fiducia nell'agire sul tema della vicinanza e della distanza.

I bambini che non rispettano le regole vengono invitati a discutere con i bambini del gruppo di discussione e vengono concordate le regole da seguire.

Dal momento che al Girotondo accogliamo bambini di età diverse, è sempre importante tenere conto del rispettivo grado di sviluppo.

Nel nostro lavoro pedagogico questo significa concretamente:

Contatto fisico e confini:

- Quando è necessario, prestiamo ai bambini assistenza emotiva e fisica (ad esempio, prendendoli in braccio quando li confortiamo).
- Il bambino decide da solo se vuole attenzioni e da chi.
- Il bambino non viene tenuto in braccio (eccezione: vedi punto "Inserimento")
- Non prendiamo il bambino sulle nostre ginocchia se non è lui a volerlo.
- La richiesta di assistenza emotiva e fisica nasce dal bambino ed è orientata al suo stadio di sviluppo.
- Non diamo ai bambini dei nomignoli, ma li chiamiamo per nome (o per soprannome, se il bambino lo desidera).
- Il personale educativo mostra ai bambini anche i propri limiti.
- Cerchiamo di parlare con i bambini delle sensazioni che il contatto, le parole o le azioni possono scatenare.
- "Cosa mi fa male?", "Cosa è piacevole per me/cosa non lo è?", "Chi può toccarmi e dove?" (vedere anche il punto sull'"Educazione sessuale").
- Sosteniamo i bambini nel riconoscere ed esprimere i propri limiti fisici ed emotivi e nel rispettare i limiti degli altri.

Protezione della sfera intima:

- Non bacciamo i bambini
- Al di fuori delle situazioni di cura, i bambini vengono toccati solo al di sopra della vita.
- Abituamo i bambini a dire "No"
- Abituamo i bambini a dire ad alta voce quando non vogliono qualcosa.
- I bambini possono ritirarsi in qualsiasi momento e possono avere la loro privacy.
- Gli angoli e le stanze dove ci si può ritirare sono di norma sempre accessibili.
- Le situazioni di cura si svolgono in stanze protette. Le porte rimangono aperte e non chiuse a chiave.
- I bambini possono cambiarsi autonomamente in stanze protette, le porte rimangono socchiuse e non chiuse a chiave.
- Su richiesta del bambino, lo aiutiamo a vestirsi e a cambiarsi.
- Il bambino può dire o indicare da quale operatore desidera essere cambiato.
- Il nuovo personale pedagogico e i tirocinanti vengono introdotti e coinvolti nella cura solo dopo una fase di familiarizzazione e in consultazione con il bambino.
- Cerchiamo di rendere piacevole il momento del cambio pannolino e di accompagnarlo verbalmente annunciando ciò che faremo dopo, prendendo in considerazione il suo stato d'animo e chiedendo il suo consenso.
- Nominiamo correttamente le parti del corpo dei bambini e non usiamo metafore o diminutivi.
- Diamo la possibilità ai bambini di andare in bagno indisturbati: possono chiudere la porta e gli altri bambini sono invitati a non disturbare.
- Durante la toilette, rispettiamo la privacy dei bambini.
- Su richiesta e per volontà del bambino, lo aiutiamo a pulirsi dopo la toilette.
- Ci annunciamo prima di aprire la porta del bagno o di entrare nella toilette.

- L'applicazione della crema solare avviene in un locale visibile. Se possibile, i bambini applicano la crema solare da soli. Se lo desiderano e ne hanno bisogno, gli educatori aiutano i bambini.
- I bambini sono vestiti almeno con la biancheria intima o i pannolini quando dormono.
- Ogni bambino ha il proprio posto letto.
- Almeno una persona di riferimento assiste il bambino durante il momento del riposo e della nanna, alternando la responsabilità.
- Il nuovo personale pedagogico e i tirocinanti vengono informati circa le regole e vengono impiegati solo dopo una fase di inserimento lavorativo.
- Gli assistenti non si sdraiano su un materasso con i bambini.
- Se il bambino lo desidera, è possibile tenergli la mano o accarezzandogli la testa o la schiena per rassicurarlo, ma il tutto deve avvenire sempre al di sopra del copriletto.
- Durante i pernottamenti al nido, ogni bambino e l'educatore hanno un proprio posto per dormire.
- La camera da letto non è chiusa a chiave, in modo che qualsiasi membro del Team possa entrare nella stanza e ogni bambino possa uscirne in qualsiasi momento.
- Le stanze dei gruppi possono essere aperte in qualsiasi momento senza preavviso da altri membri del Team, in modo che i colleghi non rimangano mai da soli in una stanza con i bambini senza essere disturbati. Le porte non sono mai chiuse a chiave.

Inserimento, conflitti e situazioni di pericolo:

- Per favorire il processo di inserimento, in alcune situazioni (ad esempio durante le prime separazioni) è necessario prendere in braccio un bambino, anche se in quel momento non lo desidera. Queste situazioni vengono discusse in anticipo con i genitori e con il Team e vengono poi analizzate.
- In situazioni di conflitto e di pericolo (per evitare danni al bambino interessato o a terzi), a volte è necessario trattenere fisicamente i bambini (ad esempio trattenendoli). Se possibile, in queste situazioni viene chiamato un secondo educatore per un supporto, un'osservazione e una riflessione comune, oppure l'incidente viene documentato e discusso in Team. La contenzione termina nel momento in cui non c'è alcuna minaccia di danno e viene accompagnato da un linguaggio e discussa con il bambino in seguito.
- Le conseguenze per un bambino devono essere applicate in modo adeguato all'età e comprensibile per il bambino (in relazione alla situazione). Le azioni vengono spiegate al bambino e non costituiscono una punizione, ma servono a calmare, conciliare o attenuare la situazione.

I bambini ricevono informazioni chiare e concrete sui diritti dei bambini e sul tema della violenza, adeguate al loro stadio di sviluppo.

Promozione della resilienza

Asilo nido (Piccoli) e scuola materna (Medi, Grandi).

Sono molti i fattori di rischio che possono influenzare lo sviluppo del bambino. Questi includono fattori legati alla vulnerabilità (come la nascita prematura, l'attaccamento insicuro)

e fattori di natura sociale (come la povertà). È compito dei genitori e dei professionisti dell'educazione sostenere i bambini nella costruzione di competenze utili a fronteggiare eventuali situazioni difficili. Le competenze sociali, la costruzione di interessi personali così come un'adeguata salute fisica sono solo tre delle competenze di cui i bambini possono beneficiare in situazioni difficili.

Per dare ai bambini l'opportunità di sviluppare competenze rilevanti per la resilienza, ci assicuriamo fin dall'inizio di puntare su una collaborazione educativa proficua. Concretamente, ciò significa che ci assicuriamo, attraverso diversi colloqui e una visita prima della firma del contratto, che i genitori e la struttura perseguano gli stessi obiettivi e siano disposti a collaborare. In questo modo i genitori potranno ricevere tutte le informazioni necessarie e avere sufficienti opportunità di confronto in modo da poter iniziare il processo di inserimento in modo sereno.

Durante la fase di inserimento, è importante che il bambino possa decidere come e quando separarsi dalla persona di riferimento, con chi entrare in contatto e quali attività svolgere. Sulla base delle osservazioni fatte in questo periodo, ogni giorno e in collaborazione con i genitori, si decide come procedere con il processo di inserimento e quali sono gli step successivi.

All'interno del team pedagogico non viene stabilita una persona di riferimento, in quanto tutti gli insegnanti che fanno parte del gruppo sono ugualmente responsabili e sono a disposizione di tutti i bambini del gruppo. L'obiettivo è quello di costruire un rapporto positivo, di empatia e di fiducia tra tutti i membri del Team con il bambino e la sua famiglia. È il bambino stesso a decidere con quale insegnante vuole interagire e questa sua esigenza viene pienamente rispettata.

Per la maggior parte dei bambini e delle famiglie, la prima esperienza al di fuori del contesto familiare è un'esperienza formativa e profonda. Siamo consapevoli del fatto che le esperienze vissute dal bambino durante questa fase di transizione dalla famiglia ai servizi educativi esterni sono cruciali e determinano la sua capacità di resilienza. Queste esperienze contribuiscono alla costruzione dell'immagine di sé del bambino, influenzano e determinano le future esperienze di transizione e sono quindi cruciali nel percorso educativo del bambino. La resilienza non è dunque una caratteristica innata della personalità, ma si può acquisire nel corso dello sviluppo attraverso l'interazione tra bambino e ambiente e può essere modificata positivamente o negativamente da nuove esperienze.

Per garantire la sicurezza dei bambini, facciamo in modo che il gruppo sia sempre gestito da tre insegnanti durante le ore centrali. In caso di carenza di personale nel gruppo Piccoli, preferiamo fare a meno del supporto dei genitori e ricorrere all'aiuto degli insegnanti provenienti da altri gruppi, poiché questi conoscono meglio i bambini sia per via degli affiancamenti, sia per via dei supporti pomeridiani e dei momenti di incontro tra gruppi al parco giochi. Nel caso in cui sia assente tutto il team di un gruppo, questo viene chiuso per emergenza con un breve preavviso. In questo modo, garantiamo che i bambini del gruppo abbiano sempre almeno un insegnante di riferimento a disposizione.

Per rendere più agevole il passaggio alla scuola materna (Medi), al termine del periodo del nido (Piccoli) si svolgono regolarmente attività congiunte e visite reciproche. A questo proposito, un insegnante di riferimento del gruppo Piccoli accompagna i bambini durante questa transizione e va a formare il nuovo team del gruppo dell'asilo insieme ad altri insegnanti. Questo principio di rotazione garantisce che i bambini e i genitori siano costantemente accompagnati da un insegnante di riferimento dal momento in cui si ambientano nella sezione dei Piccoli fino all'inizio della scuola.

È la famiglia il primo luogo in cui il bambino acquisisce le basi delle competenze sociali. Man mano che il bambino cresce, queste competenze si sviluppano ulteriormente al di fuori della famiglia, all'interno per esempio dei servizi educativi e successivamente all'interno della cerchia di amici. Un alto livello di competenza sociale è considerato un importante fattore protettivo. I bambini socialmente competenti hanno relazioni stabili che li sostengono anche nelle situazioni di difficoltà. Per questo motivo, sosteniamo i bambini fin dall'inizio affinché stabiliscano legami con gli altri bambini e facciamo in modo che interagiscano tra loro in modo amichevole, aperto e rispettoso.

Nel corso del secondo anno di vita, i bambini iniziano a distinguere sé stessi dagli altri. Una tappa importante di questo processo è la capacità di comprendere i sentimenti altrui, perché in questo modo si sviluppa la capacità empatica, che è di grande importanza nella costruzione di relazioni stabili con le altre persone. Anche in questo caso, i bambini necessitano innanzitutto della presenza di adulti che fungano da modelli di riferimento e di un "vocabolario dei sentimenti" che li aiuti a comprendere le relazioni e a dare un nome a ciò che stanno vivendo.

Per sviluppare le capacità di gestione dei conflitti e per migliorare la tolleranza alla frustrazione, non interveniamo immediatamente durante un conflitto, ma aiutiamo i bambini a trovare i mezzi verbali e non verbali più adatti (linguaggio del corpo, abilità comunicative) per risolvere il conflitto. I sentimenti vengono verbalizzati, argomentati (ad esempio attraverso l'aiuto di libri illustrati, giochi di ruolo, storie) e mai giudicati. Per noi non esistono sentimenti buoni e cattivi, tutti i sentimenti sono importanti e devono poter essere espressi.

In tutti i gruppi si cerca di offrire ai bambini una varietà di stimoli e di opportunità che consentano loro di sperimentare. Le attività specifiche sono pianificate in base alle esigenze e agli interessi dei bambini. Nei cosiddetti "laboratori" vengono pianificate e realizzate attività che riguardano le diverse aree pedagogiche (vedi concetto pedagogico). Nel gruppo dei Piccoli viene data particolare importanza alle esperienze sensoriali dei bambini. Durante i cosiddetti "travasi", vengono forniti materiali particolari e stimolanti che i bambini possono esplorare autonomamente. Osservando e manipolando sabbia, acqua, riso, pittura, ecc. i bambini hanno la possibilità di sperimentare varie sensazioni e di esplorare secondo i loro interessi. I bambini, i cui interessi vengono stimolati e la cui curiosità viene alimentata, sviluppano una maggiore fiducia nelle proprie capacità e sono in grado di affrontare meglio le circostanze avverse della vita.

Una volta alla settimana, tutti i bambini del nido e della scuola materna partecipano alle lezioni di un insegnante di musica che segue la "Music Learning Theory" di Gordon: tutti i

bambini partecipano in egual misura e sperimentano la bellezza e la gioia di fare musica insieme.

Nel gruppo Grandi, due volte all'anno, si svolge un laboratorio con un percussionista, in cui i bambini entrano in contatto con il loro naturale senso del ritmo con grande naturalezza e creatività. Attraverso l'utilizzo di strumenti ma anche oggetti di uso quotidiano (tazze, sedie...) sperimentano il ritmo e le percussioni. Imparano ad ascoltarsi e a suonare insieme.

Anche ai neonati piace esplorare attivamente l'ambiente in cui vivono, sperimentare e coordinare le proprie azioni con quelle dell'ambiente circostante. Se questo ambiente è stimolante, a lungo andare potranno maturare degli interessi e degli hobby, i quali potrebbero rappresentare una risorsa in grado di aiutare il bambino a distanziarsi internamente dalle situazioni stressanti, di "ricaricare le batterie" e quindi di affrontare meglio le situazioni di stress.

La salute fisica è un importante fattore protettivo. Affinché i bambini siano abbastanza forti da resistere alle avversità della vita, hanno bisogno di una dieta sana, di sonno e riposo sufficienti e di esercizio fisico.

In tutti i gruppi, i momenti di riposo sono fortemente integrati nella routine quotidiana e possono essere adattati in qualsiasi momento alle esigenze individuali dei bambini grazie all'allestimento delle stanze e alla pianificazione del personale.

Le stanze sono strutturate in modo tale che i bambini del nido e della scuola materna abbiano sufficiente spazio e possibilità di movimento. Grazie agli elementi di arredo mobili (scatole di legno, tunnel, costruzioni in tessuto, archi per arrampicarsi, ecc.) è possibile rispondere alle esigenze del gruppo (ad esempio, correre, arrampicarsi, gattonare, scivolare).

I bambini frequentano la scuola di sport per bambini (KISS) presso la società di ginnastica locale a partire dal loro terzo anno di età e sono accompagnati dagli insegnanti di riferimento del gruppo.

Ai bambini del gruppo Grandi viene offerto una volta all'anno un corso sull'assertività e sulla resilienza. In accordo con gli insegnanti del gruppo, un trainer esperto di assertività e resilienza adatta il corso alle esigenze e ai temi proposti dai bambini. È previsto che i bambini dei Grandi vengano divisi in due sottogruppi: un gruppo con bambini di 4-5 anni e un gruppo con bambini di 5-6 anni. Il corso di resilienza viene offerto ogni anno ai bambini di 5-6 anni. I genitori saranno informati sul contenuto e sugli obiettivi del corso in una serata informativa dedicata ai genitori, i quali possono farsi un'idea in anticipo consultando la homepage www.kindermitgefuehl.de.

Un insegnante del Girotondo ha completato la sua formazione come insegnante di yoga per bambini e offre ai bambini del gruppo Grandi una lezione di yoga settimanale. L'obiettivo di queste lezioni è migliorare la consapevolezza del proprio corpo e rafforzare l'autostima dei bambini. Con il passare del tempo, i bambini instaurano un rapporto di fiducia speciale con questo insegnante (che lavora in un altro gruppo) e hanno la possibilità di rivolgersi a lei in qualsiasi momento, se necessario.

I bambini manifestano le loro preferenze per determinati alimenti già nei primi anni di vita. Genitori e insegnanti si impegnano a promuovere un'alimentazione sana ed equilibrata attraverso la scelta consapevole degli alimenti. Concretamente, ciò significa che al momento della scelta della società di catering a cui affidare la preparazione del pranzo, ci accertiamo che si tratti di un'azienda specializzata nell'ambito degli asili nido e delle scuole materne, che segua le linee guida della DGE e che prepari cibo fresco ogni giorno utilizzando prodotti locali. Per quanto riguarda la colazione, che prepariamo insieme ai bambini, prestiamo attenzione alla qualità dei prodotti e ad un'equilibrata offerta di frutta e verdura fresca. La merenda pomeridiana viene invece portata da casa dai bambini e i genitori vengono informati su quali alimenti siano più indicati. Naturalmente si tiene conto anche di eventuali allergie e intolleranze.

Un altro aspetto importante riguarda la promozione dell'autonomia e della capacità di chiedere supporto. Per questo motivo, la routine quotidiana, il personale e i materiali disponibili sono pensati o realizzati in tutti i gruppi in modo tale che i bambini abbiano l'opportunità di svolgere il maggior numero possibile di attività in autonomia e di ricevere il sostegno necessario. Ad esempio, nel gruppo dei Piccoli ci impegniamo affinché i bambini possano imparare a svestirsi e vestirsi in modo autonomo il prima possibile (ad esempio, scarpe senza lacci) e siano in grado di mangiare in modo autonomo (ad esempio, piatti adatti; sedie che permettano loro di sedersi e alzarsi in modo autonomo). Per rendere possibile tutto ciò, diamo alle famiglie consigli concreti sulla scelta dei vestiti e invitiamo a fare in modo che ciò avvenga anche nel contesto familiare.

Tutti questi aspetti permettono al bambino di sperimentare la propria autonomia e di crescere grazie alla fiducia in sé stesso. Entrambi sono componenti essenziali per lo sviluppo della resilienza.

Le risorse dei bambini in situazioni di stress possono essere riassunte come segue:

- *"Sono circondato da persone che mi rendono forte".*
- *"Ho un atteggiamento positivo nei confronti di me stesso".*
- *"Riesco a far fronte a circostanze di vita sfavorevoli perché possiedo strategie di coping".*

Partecipazione all'interno del team

In qualità di team pedagogico, siamo consapevoli di essere un modello per questo viviamo la partecipazione anche all'interno del team. Indipendentemente dalle qualifiche, tutti possono contribuire allo stesso modo e siamo abituati a esprimere le nostre opinioni e i nostri sentimenti liberamente, con rispetto e riconoscenza. Regole, valori e modalità sono concordati e sono trasparenti per tutti, in quanto soprattutto in un ambiente bilingue, dove alcune barriere linguistiche fanno parte della vita quotidiana, i segnali non verbali sono di grande importanza e un'interazione aperta, attenta e riconoscente è un elemento facilitante nella vita di tutti i giorni. La riflessione e il sostegno reciproco sono strumenti importanti del lavoro pedagogico.

Il team discute insieme, ad esempio, quali ulteriori corsi di formazione vorrebbero seguire i singoli membri del team e se esiste la possibilità e l'interesse collettivo per una formazione di team.

Per consentire la partecipazione degli insegnanti madrelingua di entrambe le lingue, si può mettere a disposizione il comitato di traduzione o un traduttore esterno.

Partecipazione dei genitori

I genitori svolgono un ruolo molto importante nella nostra struttura, in quanto, insieme al team, si occupano di vari compiti organizzativi e hanno anche la possibilità di esprimersi sulle questioni pedagogiche. Gli insegnanti e i genitori lavorano insieme per assicurare il benessere del bambino. La collaborazione e la fiducia tra insegnanti e genitori sono fondamentali per lo sviluppo armonico dei bambini. I genitori e i familiari sono i benvenuti e la partnership educativa gioca un ruolo importante a Girotondo. Possono partecipare alla vita quotidiana del gruppo in qualsiasi momento, come osservatori e sostenitori, accompagnandoci nella nostra routine quotidiana. Oltre ai colloqui sullo sviluppo, offriamo ai genitori la possibilità di fissare un appuntamento per un colloquio personale in qualsiasi momento. Se lo si desidera, è possibile consultare anche il comitato dei genitori.

All'inizio dell'anno pedagogico, ha luogo una serata dedicata ai genitori, durante la quale i genitori vengono informati sulla situazione generale attuale (composizione dei gruppi, cambiamenti nel personale, stato degli inserimenti, obiettivi e programmi previsti per l'anno in corso, attività previste, ecc.) Durante questa serata tutti i genitori hanno l'opportunità di conoscere personalmente tutti gli insegnanti che lavorano in struttura e di interagire con loro. Un'altra serata per i genitori, a circa metà dell'anno pedagogico, viene proposta all'interno del gruppo e permette ai genitori di avere una visione approfondita delle attività quotidiane dei loro figli. Ad esempio, attraverso l'utilizzo di filmati, fotografie e interviste registrate con i loro figli, possono farsi un'idea di ciò che i loro figli vivono nella struttura.

All'interno di questa partnership educativa, un atteggiamento di reciproco apprezzamento e trasparenza risulta essere particolarmente importante per l'équipe educativa. I genitori sono consapevoli che gli insegnanti sono i garanti della qualità pedagogica, in quanto hanno una specifica formazione e sono responsabili dell'attuazione del concetto pedagogico e del piano educativo. Al contempo, gli insegnanti sono consapevoli del fatto che i genitori sono a loro volta responsabili dei loro figli, per cui è essenziale lo scambio reciproco e la volontà di lavorare insieme per il bene del bambino. Il concetto pedagogico e quello di protezione del bambino sono componenti importanti della nostra interazione quotidiana. Per questo motivo, a tutti i genitori viene data l'opportunità di approfondire questi due concetti, consentendo loro di contribuire con le proprie richieste, i propri bisogni e i propri suggerimenti, anche a nome dei loro figli, all'interno dei laboratori con l'équipe educativa di Girotondo.

b. Cultura di Team

Realtà pedagogica quotidiana - Comunicazione e cultura dell'interazione

La cultura di team fa riferimento al modo in cui ci relazioniamo e ci formiamo reciprocamente. Le riunioni di team, le giornate pedagogiche e le giornate dedicate all'elaborazione del concetto pedagogico sono particolarmente preziose a questo scopo. Tuttavia, la cultura di team può maturare anche attraverso l'interazione quotidiana. Il nostro obiettivo è quello di plasmare attivamente la cultura del team al Girotondo e per questo motivo facciamo in modo che tutti i membri del team possano sentirsi accettati e che venga valorizzato il loro percorso di vita e formativo individuale. Essendo un team plurispecializzato che opera in diverse culture linguistiche e pedagogiche, lo scambio reciproco è particolarmente importante e non è sempre possibile senza complicazioni. Chi sceglie di far parte del team della nostra struttura deve essere aperto a nuove idee, suggerimenti, metodologie e prospettive.

Altrettanto importanti per questa trasparenza sono le regole comuni e la disponibilità a mettere in discussione il comportamento dei membri del team e a ripensare il proprio comportamento e i propri metodi. Anche nella vita di tutti i giorni, quindi, le situazioni e le osservazioni devono essere prese in considerazione e devono essere finalizzate alla soluzione e quindi classificate in modo che sia più facile affrontarle e analizzarle nel caso di situazioni più gravi. La critica costruttiva non viene intesa come una svalutazione della propria persona, ma come un'opportunità per crescere personalmente e come team e per migliorare insieme la qualità del nostro lavoro a beneficio dei bambini.

c. Sviluppo della personalità, formazione dell'identità e educazione sessuale

Pedagogia di genere

Nella nostra struttura, i bambini, a prescindere dal sesso, devono poter crescere in modo equo e con pari diritti. Per il personale educativo, questo significa riflettere sul proprio ruolo e sul proprio comportamento e mostrare la volontà di andare oltre gli stereotipi di ruolo. Nella vita di tutti i giorni, questo significa che all'interno del team tutti i membri del team svolgono tutti i compiti allo stesso modo.

Le stanze dei gruppi, le attività ludiche e i materiali di Girotondo sono concepiti in modo da rispondere alle esigenze, alle preferenze attuali e a quelle individuali dei bambini e da risultare interessanti per tutti i bambini. Tutti devono avere l'opportunità di sperimentare senza essere condizionati da un ruolo di genere.

Educazione sessuale

Il nostro approccio alla sessualità dei bambini prevede la possibilità di sviluppare la propria sessualità in base all'età.

Consideriamo la sessualità dei bambini come qualcosa di olistico e cerchiamo di promuovere nei bambini un approccio sano e positivo al loro corpo, al loro sesso e al loro sviluppo individuale.

La sessualità dei bambini è spontanea e caratterizzata dalla curiosità. Giocando, i bambini sviluppano un naturale interesse per il proprio corpo e acquisiscono maggiore consapevolezza di sé.

La sessualità e l'esperienza corporea sono tappe naturali dello sviluppo che contribuiscono alla formazione della propria identità e plasmano la nostra vita individuale e sociale fin dalla nascita.

Anche i neonati esplorano attivamente il proprio corpo, cercano il contatto con gli altri e apprezzano il tocco, la tenerezza, i baci e gli abbracci.

Nel loro ambiente sperimentano il calore, il tatto e la cura, ma anche regole, restrizioni e inibizioni comportamentali. La nostra esperienza della sessualità è quindi plasmata da esperienze, norme e valori individuali, sociali e culturali (cfr. BZgA).

Il cammino verso la scoperta della sessualità da parte dei bambini è diverso a seconda dell'età. Il nostro compito è quello di accompagnare i bambini nel miglior modo possibile, di raccogliarli nel punto in cui si trovano nel loro sviluppo e di sostenerli. Offriamo loro anche un ambiente protetto per questo sviluppo.

Nel nido, ad esempio, si osserva la scoperta del proprio corpo, la masturbazione e il passaggio dal cambio del pannolino all'uso autonomo della toilette. Nella scuola materna, i bambini vivono esperienze fisiche molto varie, mettono alla prova i propri limiti fisici e li confrontano con quelli dei loro coetanei. Sempre più spesso il linguaggio sessualizzato diventa interessante, ci si interroga sull'origine dei bambini e viene sperimentato il gioco del dottore per stabilire somiglianze e differenze.

Questi sono elementi che caratterizzano la sessualità dei bambini, sebbene siano molto diversi dalla sessualità degli adulti e debbano essere considerati e classificati in modo diverso.

Ecco una breve panoramica delle fasi di sviluppo della sessualità infantile:

- *Età 1-3 anni*

In questa fascia di età, i bambini parlano di sé stessi nell'ambito della loro sessualità. Gli atti sessuali non corrispondono all'esperienza sessuale degli adulti.

Nel primo anno di vita, la bocca è la fonte centrale del piacere e dell'esperienza. Le parti del corpo e gli oggetti vengono esplorati toccandoli, succhiandoli, mordendoli e così via. I bambini vivono le loro prime esperienze fisiche attraverso le coccole, le tenerezze e le carezze. Anche i bambini molto piccoli si divertono a giocare con il proprio corpo da soli o con altri bambini della stessa età. Sperimentano sensazioni piacevoli quando si toccano i genitali.

Nel 2° anno di vita, aumentano progressivamente alcune esperienze sessuali. I bambini scoprono i loro genitali come fonte di piacere e li stimolano attraverso il loro stesso tocco. Percepiscono alcune differenze e riescono a dare loro un nome. A quest'età i bambini iniziano a padroneggiare i muscoli sfinterici e aumenta l'interesse per le proprie escrezioni. I bambini comprendono anche il potere che hanno sul proprio corpo.

Al termine del 2° anno di vita, o all'inizio del 3°, cresce la curiosità per le caratteristiche sessuali degli altri. I propri genitali vengono esaminati e mostrati agli altri. Ai bambini

piace guardare gli altri bambini che cambiano il pannolino e vanno in bagno. I bambini si percepiscono come femmine o maschi. Riconoscono le differenze (specifiche di genere) soprattutto nell'aspetto esteriore, come l'acconciatura o l'abbigliamento, e imitano modelli di ruolo familiari.

- *Fascia d'età 3-6 anni*

Una differenza essenziale rispetto al gruppo di età 1-3 anni è che la sessualità dei bambini in questa fascia di età non ha come unico riferimento il proprio corpo, ma anche quello dell'altro, e il genere ha un'importanza secondaria.

Il piacere e le relative esperienze, come lo sfregamento, il solletico e il massaggio, giocano un ruolo importante nello sviluppo del bambino. I bambini sperimentano il loro corpo attraverso tutti i sensi avendo così la possibilità di imparare a conoscerlo e a percepirlo in maniera consapevole.

I bambini cominciano a fare le prime domande sul tema della riproduzione e sul funzionamento del proprio corpo. Cominciano a esplorare il loro corpo e quello degli altri. Quando giocano al dottore con i coetanei, i bambini osservano le parti intime degli altri. Riescono a riconoscere il genere in base alle caratteristiche esterne (ad esempio, pene o vulva) e a dare un nome ai genitali.

I bambini mostrano un crescente interesse per il proprio corpo e avvertono che alcuni gesti o movimenti li aiutano a sentirsi a proprio agio, come ad esempio, giochi di movimento tipo l'ondeggiare, il dondolare e il cavalcare le ginocchia, oppure un contatto fisico intenso come le coccole e le carezze.

In alcuni casi i bambini manifestano in modo eccessivo il loro ruolo di genere. Ciò è dovuto principalmente alle aspettative della società sul loro genere. Giocattoli, pubblicità, abbigliamento e commenti moralistici suggeriscono chiaramente ai bambini il ruolo di genere che è stato loro assegnato e lasciano poco spazio alla possibilità di essere diversi. Per questo motivo è ancora più importante favorire la diversità e dare spazio alle esperienze legate al genere (ad esempio, travestendosi). È più che giusto che i bambini (soprattutto con il sostegno e il permesso degli adulti) assumano, sentano e sperimentino la diversità dei ruoli.

Nel sesto anno di vita, i bambini iniziano a scegliere prevalentemente compagni di gioco dello stesso sesso. Il loro desiderio è quello di appartenere a un gruppo e di mettere da parte l'insicurezza, in parte trasmessa dalla società, nei confronti del "diverso".

Il nostro lavoro pedagogico quotidiano consiste, tra le altre cose, nel rispondere alle domande dei bambini su questi temi. Attraverso progetti sul tema del corpo e giochi sulla percezione dei sensi, i bambini imparano a conoscere i propri limiti.

I bambini imparano che hanno il diritto di disporre del proprio corpo. I confini individuali della vergogna e della privacy personale vengono rispettati e protetti.

Il principio è il seguente: la scoperta della sessualità dei bambini è consentita all'interno di questi limiti e regole stabiliti congiuntamente, essa viene rispettata e mai giudicata. È importante per noi trattare l'altro con rispetto e apprezzamento in ogni situazione.

Questo significa nella nostra prassi pedagogica:

- Permettere ai bambini di acquisire consapevolezza del proprio corpo e dei propri sensi.
- Fornire materiale per il gioco di ruolo.
- Offrire libri adatti all'età sul tema del corpo.
- Le parti del corpo, l'aspetto esteriore, i sentimenti e il comportamento vengono definiti, ma non giudicati.
- Progetti/attività sul tema del "mio corpo": ad esempio, disegnare sagome del corpo, creare "libri del corpo" (Che aspetto ho? Quanto sono alto?)
- Parlare di sentimenti.
- Parlare di contatto (contatto piacevole e spiacevole; chi può toccarmi e dove), ad esempio nel contesto di racconti sui massaggi.
- Esercitarsi a dire "no".
- Sapere quali sono i segreti buoni e quelli cattivi (differenza tra chiedere aiuto e riferire).
- Organizzare incontri tra genitori e insegnanti e serate a tema per i genitori.
- Discutere e stabilire regole comuni.

Regole di base per rapportarsi con gli altri, in particolare per quanto riguarda il "gioco del dottore":

- Ogni bambino ha il diritto di decidere del proprio corpo.
- Ogni bambino deve accettare un no.
- Non si devono usare oggetti che possono fare male a un altro bambino.
- Non si può mettere nulla negli orifizi del corpo.
- Ci assicuriamo che i bambini abbiano lo stesso livello di sviluppo.
- Quando ci sono più bambini, facciamo in modo che non ci siano squilibri di potere, per esempio a causa della diversa età o forza fisica dei bambini, o gruppi in cui due o più bambini dominano un altro bambino.

Tutti questi aspetti sono integrati nel nostro lavoro educativo quotidiano al Girotondo. Lo consideriamo anche un importante contributo alla prevenzione degli abusi sessuali e dei rischi per la salute dei bambini.

Prevenzione delle situazioni di pericolo all'interno del nido e della scuola materna

Locali e attrezzature:

- È possibile accedere in qualsiasi momento alle stanze dei gruppi.
- Le stanze di altri piani sono accessibili senza preavviso.

- I bambini sono sempre supervisionati nell'area esterna - i bambini in età prescolare possono utilizzare il giardino in coppia e sono monitorati.
- Se i bambini devono andare in bagno durante le uscite, vengono accompagnati e il cambio del pannolino avviene al riparo da occhi indiscreti.
- In palestra, i bambini ci avvisano quando hanno bisogno di andare in bagno e vengono accompagnati anche in questo caso.
- I bambini che hanno bisogno di cambiarsi dopo lo sport possono farlo in una stanza protetta. Se hanno bisogno di aiuto, le educatrici li aiutano su richiesta del bambino.
- Quando si svolgono attività all'esterno, i bambini e i genitori vengono informati in anticipo e il personale non è mai da solo con i bambini.
- I locali e le attrezzature sono idonei all'esercizio di un asilo nido, sono adattati alla rispettiva fascia d'età e sono conformi ai requisiti di sicurezza vigenti.

d. Gestione dei reclami

Gestione dei reclami da parte del bambino

I bambini possono rivolgersi al personale in qualsiasi momento per esprimere le loro preoccupazioni, i loro bisogni e i loro desideri. Al Girotondo cerchiamo di cogliere le espressioni di insoddisfazione e ci prendiamo il tempo necessario per ascoltare i bambini. Questo vale anche per le espressioni non verbali di insoddisfazione. Inoltre, creiamo situazioni di dialogo individuale quando abbiamo la sensazione che un bambino voglia confidarsi con noi.

Il team pedagogico accompagna e sostiene i bambini nel riconoscere e nell'esprimere i loro sentimenti, ad esempio la rabbia, la gioia, l'inquietudine. I bambini vengono aiutati a trovare le parole per i loro sentimenti e nel gestirli.

In caso di controversie, vengono ascoltate le preoccupazioni di tutti i bambini coinvolti e si cerca una mediazione e una soluzione insieme.

I bambini hanno l'opportunità di esprimere liberamente le proprie esigenze o insoddisfazioni in qualsiasi momento sia durante il *Morgenkreis* sia durante semplici conversazioni quotidiane e hanno la possibilità di lamentarsi con gli adulti in qualsiasi momento se ritengono di essere stati trattati ingiustamente o se si sentono a disagio per qualsiasi motivo. Questa è una esperienza di rispetto che rafforza la fiducia dei bambini in sé stessi e li rende consapevoli della loro capacità di influenzare le situazioni che vivono.

Ogni adulto è pronto in qualsiasi momento a scusarsi per un giudizio o un comportamento sbagliato con il relativo bambino o gruppo e a riconsiderare e correggere il proprio comportamento. In questo modo, i bambini sperimentano che anche gli adulti commettono errori, che non sono sempre nel giusto e che non vengono minacciati con conseguenze spiacevoli se fanno notare gli errori, al contrario vengono sempre rispettati per questo.

Questo tipo di gestione delle lamentele motiva i bambini a rapportarsi con gli altri in modo onesto e autentico e li rende meno inclini all'aggressione.

Gestione dei reclami da parte dei genitori

Un'efficace collaborazione tra i genitori e l'équipe pedagogica prevede che essi siano riconosciuti come importanti partner di dialogo.

I reclami e le critiche dei genitori vengono gestiti in modo professionale dal Team. Sono una parte importante e necessaria all'interno di un'iniziativa di genitori, al fine di consentire una partnership educativa costruttiva e positiva con i genitori stessi. Come già descritto nella sezione sulla partecipazione dei genitori, questi ultimi sono sempre invitati a esprimere le loro preoccupazioni o i loro suggerimenti - se questi possono essere accolti o meno viene sempre deciso dal Team rispettando il principio della professionalità e del benessere dei bambini. Inoltre, ogni anno viene condotto un sondaggio tra i genitori. In caso di conflitti che non possono essere risolti insieme al team, i genitori hanno sempre la possibilità di rivolgersi al Comitato dei genitori o al Direttivo.

Possibili canali di reclamo:

- Colloqui porta a porta
- Colloqui sullo sviluppo del bambino
- Serate informative per i genitori
- Sondaggio tra i genitori
- Comunicazione scritta al Direttivo o al Comitato dei genitori.

I genitori e i bambini possono rivolgersi in qualsiasi momento ai seguenti servizi se hanno un sospetto fondato di violazione delle norme di sicurezza all'interno dell'asilo nido (è possibile anche un contatto anonimo):

Referat für Bildung und Sport

KITA Koordination und Aufsicht Freie Träger

Landsbergerstraße 30

80339 München

Telefon: 089/233-54451 oder 089/233 84249

Mail: ft.zentrale.kita.rbs@muenchen.de

Büro der Kinderbeauftragten der Landeshauptstadt München

Sozialreferat/Stadtjugendamt

Luitpoldstraße 3

80335 München

Telefon: 089/233-49745

Mail: kinderbeauftragte.soz@muenchen.de

Genitori e personale vengono informati che, in presenza di episodi o circostanze che possano compromettere il benessere e lo sviluppo dei bambini, è possibile presentare reclami anche

presso l'autorità di vigilanza. Qualora problematiche o divergenze non possano essere risolte direttamente con la coordinatrice o con il Direttivo, i genitori possono rivolgersi all'autorità di controllo competente, come previsto dal § 47 SGB VIII. Un avviso con QR-Code, utile per il contatto con l'autorità, è affisso all'ingresso del Girotondo, nella bacheca dedicata.

e. Attrezzature e locali di Girotondo e formazione del personale

All'interno della struttura è presente una segnaletica che indica quali sono le uscite di emergenza e le vie di fuga, mentre in ogni stanza sono presenti estintori e cartelli informativi su cosa fare in caso di incendio, in conformità con le norme antincendio. Viene nominato un responsabile della sicurezza antincendio, noto al personale educativo. Una volta all'anno si svolge un'esercitazione antincendio con evacuazione della struttura, alla quale partecipano sia il team che i bambini.

Inoltre, il materiale di primo soccorso è disponibile in tutti i gruppi e viene nominato un responsabile sanitario, noto al personale educativo. Tale responsabile controlla regolarmente il materiale di primo soccorso, fornisce istruzioni al team su come utilizzarlo e si occupa della formazione annuale in base all'ordinanza sulla protezione dalle infezioni e sull'igiene sanitaria degli alimenti.

All'interno del team viene nominato un responsabile della sicurezza che partecipa a una apposita formazione su questo tema.

Tutti gli alimenti sono conservati correttamente e al loro ingresso vengono controllate e annotate le temperature.

Gli interventi di primo soccorso vengono documentati nel registro di primo soccorso della struttura e tutti i membri del personale partecipano ogni due anni alla formazione di primo soccorso per il personale addetto alle strutture educative e assistenziali per un totale di 9 unità didattiche.

In ogni gruppo sono presenti i seguenti avvisi (visibili solo al personale):

- Numeri di telefono importanti
- Allergie e intolleranze dei bambini
- Persone autorizzate a venire a prendere i bambini

Gestione dei reclami all'interno dell'équipe e al consiglio direttivo

Durante i team meeting settimanali, il personale ha l'opportunità di riflettere, confrontarsi, pianificare e organizzare, nonché di chiarire eventuali conflitti o incomprensioni. Inoltre, è possibile partecipare in qualsiasi momento a supervisioni individuali e di gruppo, anche con possibilità di traduzione, per risolvere i conflitti e rafforzare il team.

Il Direttivo è un punto di riferimento per il team in ogni momento ed è in costante comunicazione con il team anche in situazioni di conflitto. Il Direttivo ha il compito di creare un'atmosfera in cui i reclami e le lamentele possano essere espressi in modo appropriato e in

un ambiente protetto, in cui le critiche possano essere gestite in modo professionale. In questo modo è possibile instaurare una collaborazione efficace tra il Direttivo e il Team.

Una volta ogni tre mesi si tiene un incontro tra Direttivo e Team, il che offre l'opportunità di fare una riflessione generale sulla cooperazione e, se necessario, di trattare argomenti specifici. In questo modo viene garantito uno scambio proficuo di informazioni. Una volta all'anno e secondo necessità si svolgono anche dei colloqui con il personale.

3. Modalità di intervento in caso di violazione dei confini tra i bambini

Se si verificano violazioni dei confini o aggressioni sessuali tra i bambini, è necessario prestare particolare attenzione a quanto segue:

- Parliamo di "bambino aggredito" e "aggressore", non di "bambino-vittima" o "bambino-reo".
- Le violenze sessuali tra bambini devono essere prese sul serio. Reagiamo in modo chiaro e deciso e manteniamo la calma.
- Bisogna evitare di fare colloqui di chiarimento insieme a tutti i bambini coinvolti, perché questo sovraccarica e sovraespone i bambini.

In primo luogo, è necessario intervenire a tutela del minore interessato. Ciò significa che:

- Fornire conforto e sostegno.
- Chiarire che il comportamento dell'altro bambino è stato inappropriato.
- Adottare misure preventive per rafforzare e sostenere ulteriormente il bambino (ad esempio, "nessuno è autorizzato a toccarti se non lo vuoi").
- Osservare il bambino coinvolto, giorni e settimane dopo l'incidente, per vedere se ha superato adeguatamente l'esperienza.
- Se necessario, mettere in atto misure di sostegno e chiamare i soccorsi.

Il secondo passo consiste nel gestire al meglio il "bambino aggressore":

- Parlare dell'accaduto e comunicare chiaramente che è il suo comportamento ad essere criticato, non il bambino stesso. Ciò significa che non vi è alcuna svalutazione, attribuzione negativa, diffamazione morale o personale o attribuzione di colpa da parte degli educatori.
- Tutte le regole di comportamento vengono nuovamente spiegate al "bambino aggressore".
- Il personale controlla che il bambino abbia compreso le regole e le rispetti.
- Se necessario, vengono adottate misure preventive nella struttura (ad esempio, i bambini non possono più andare in bagno da soli).
- Se il comportamento aggressivo si ripete, è necessario prendere ulteriori provvedimenti. Questo viene fatto con l'aiuto di un consulente specializzato.

Collaborare con i genitori in caso di aggressioni tra bambini:

- Prima di discutere con i genitori è necessario richiedere una consulenza esterna (Centro di consulenza, ISEF o simili).
- Appena possibile, i genitori del bambino aggredito e di quello aggressore vengono informati separatamente e, se necessario, vengono offerte loro opzioni di supporto.
- È molto importante che l'incontro avvenga in un ambiente protetto.
- È essenziale usare un linguaggio delicato.
- Evitare di dare la colpa e di interpretare/ipotizzare quando si parla con i genitori.
- Svolgere sempre in coppia i colloqui e documentarli sempre.

4. Modalità di intervento in caso di segnalazione di un rischio per il benessere del bambino da parte di persone estranee al personale dell'asilo nido, in conformità con SGBVIII §8a (mandato di protezione in caso di rischio per il benessere del bambino)

a. Violazione dei confini

I bisogni primari dei bambini devono essere rispettati e presi in considerazione affinché il loro sviluppo sia garantito. Ogni bambino ha il diritto di vedere riconosciuti, rispettati e garantiti questi bisogni fondamentali. Tali bisogni sono la fame, la sete, il sonno, l'attenzione, la cura e il rispetto dei diritti dei bambini.

Il mancato soddisfacimento dei bisogni primari può avere gravi conseguenze sullo sviluppo fisico e psicologico del bambino e costituisce una violazione degli obblighi educativi. Ciò può comportare un rischio per il benessere del bambino. Prima ci si accorge di una violazione dei confini, prima si può evitare che questa possa mettere in pericolo il benessere del bambino. Le violazioni dei confini possono consistere in aggressioni mirate per rendere i bambini insensibili a un'aggressione sessuale programmata.

Gestione delle violazioni dei confini:

Se viene riscontrata una violazione dei confini, questa viene documentata e discussa all'interno del gruppo di lavoro ed eventualmente anche all'interno del Team. Se necessario, viene consultato uno specialista esperto (IseF). Dopo il consulto con uno specialista esterno, il prima possibile si svolgono colloqui con i genitori, in cui si affronta e si discute la situazione familiare. Insieme valutiamo come aiutare i genitori, ad esempio indirizzandoli a un centro di consulenza educativa.

b. Rischio per il benessere dei bambini

Nelle "Linee guida per l'attuazione della legge federale sulla tutela dei minori nell'ambito delle iniziative di genitori", a pagina 62 e seguenti, sono descritti tutti gli indizi importanti riguardanti i pericoli per il benessere del bambino, inoltre, vengono fornite indicazioni per la

valutazione di tali pericoli. Il manuale, insieme a questo concetto di protezione dei bambini, è sempre esposto all'ingresso e può essere consultato in qualsiasi momento.

C. Documentazione

Dal primo momento in cui si sospetta che uno o più bambini possano essere in pericolo, tutte le informazioni relative al caso possono essere utili e importanti per il prosieguo del processo.

Pertanto, la documentazione deve essere archiviata nel fascicolo del bambino in questione, che viene tenuto chiuso a chiave.

I bambini interessati hanno bisogno di un dialogo aperto e fiducioso, in cui possano essere presi sul serio e ascoltati.

È essenziale tenere separati fatti e interpretazioni. Le domande suggestive e le domande chiuse devono essere assolutamente evitate. I bambini non devono essere interrogati e nemmeno sottoposti a pressioni. Le domande sul "perché" portano il bambino a pensare a una spiegazione e a integrarla nella sua memoria.

Documentazione dei colloqui pianificati e non pianificati:

- Affermazioni e informazioni fornite dal bambino, direttamente e indirettamente, anche non verbalmente, comprese le domande poste.
- Come si è svolta la conversazione
- Persone presenti
- Impressione dello stato mentale del bambino durante il colloquio (solo osservazioni, non interpretazioni)
- Segni fisici visibili
- Comportamento del bambino, anche nell'interazione con gli altri bambini
- Altre caratteristiche evidenti, per esempio sfregamento compulsivo contro gli oggetti o introduzione nel proprio corpo di oggetti
- altre osservazioni, ad esempio i racconti degli amici del bambino
- Interventi dell'operatore (conversazioni, anche telefoniche, misure, ecc.).

Documentazione delle osservazioni, delle conversazioni e/o degli interventi:

- Evitare di riordinare le narrazioni
- Registrare in modo tempestivo, indicando il luogo e l'ora dell'osservazione o della dichiarazione.
- Descrivere l'ambiente e la situazione
- Documentare separatamente le proprie riflessioni
- Riportare le parole esatte
- Foto, schizzi e appunti devono essere datati, cronometrati e firmati
- Le e-mail devono essere stampate e firmate

Il manuale „*Umgang mit sexueller Gewalt in Kindertageseinrichtungen*“ ("Affrontare la violenza sessuale negli asili nido") del Dipartimento per l'Educazione e lo Sport della città di Monaco spiega a pagina 81 e seguenti come comportarsi con i bambini colpiti e i loro genitori.

È inoltre importante coinvolgere un testimone fin dalla prima avvisaglia, in modo poco visibile per il bambino e per la persona da cui proviene il pericolo, affinché possa contribuire o ampliare le osservazioni.

d. Ulteriori modalità di intervento

Tutte le fasi relative alla procedura di cui al §8a SGB VIII sono spiegate in dettaglio nella guida BAGE per l'attuazione della legge sulla tutela dei minori alle pagine 56-58. Questa documentazione è molto importante ma non può essere trascritta in questo concetto. Per questo motivo, le linee guida BAGE, insieme al concetto di protezione dei bambini, sono sempre accessibili al personale e ai genitori nel guardaroba insieme agli altri documenti pertinenti.

5. Modalità di intervento in caso di sospetto di pericolo per il benessere dei bambini da parte del personale della struttura o dei bambini stessi (SGB VIII §8a paragrafo 4, comma 2, §45 paragrafo 2, n. 3)

a. Violazione dei confini

Le violazioni dei confini in asilo sono, ad esempio:

- abbracci consolatori, anche se mettono a disagio il bambino
- azioni sul corpo senza preavviso (ad esempio, soffiarsi il naso, sollevarsi, pulirsi la bocca, vestirsi)
- isolare i bambini dal gruppo
- parlare dei bambini in loro presenza
- urlare contro i bambini o parlare di loro in modo offensivo
- conseguenze sproporzionate (ad esempio, l'esclusione dal gruppo)
- pubblicare materiale visivo (violazione del diritto alla propria immagine)

b. Aggressioni

Anche nel caso di vaghi sospetti relativi alla violazione del diritto all'autodeterminazione delle bambine e dei bambini presenti nella struttura, è necessario adottare misure adeguate a proteggere il bambino o i bambini dalla persona sospettata, in quanto possono essere presenti varie forme, talvolta molto sottili, di aggressioni fisiche e psicologiche che possono avere effetti rilevanti sulla vittima o sulle vittime. I seguenti comportamenti, tra gli altri, sono da considerarsi come violazioni del diritto all'autodeterminazione dei bambini sotto forma di violenza:

Sono da intendere come aggressioni:

- Cambiare i pannolini ai bambini e pulire le loro parti intime contro la loro volontà (i bambini decidono da soli chi li aiuta).


- Fare commenti, ad esempio, sullo sviluppo fisico dei bambini
- Avere contatti apparentemente accidentali del petto o dei genitali al di sopra degli indumenti
- Invitare i bambini ad avere contatti e momenti di tenerezza
- Invitare i bambini a "fare le coccole" o a prendere l'iniziativa
- Pubblicare foto a sfondo sessuale su Internet e strumentalizzare in chiave sessuale le foto
- Ignorare i bambini e i loro bisogni
- Deridere/beffeggiare i bambini
- Usare termini dispregiativi

Sono da identificare come abusi:

- Atti sessuali con contatto fisico diretto, ad esempio attraverso il contatto con i genitali del bambino mentre viene cambiato il pannolino
- Mostrare immagini o film a carattere pornografico
- Violenza fisica sul bambino (ad esempio, colpire, calciare, mordere, scuotere, tirare).
- Costringere il bambino a mangiare o a dormire o negare il cibo o il sonno
- Chiudere il bambino dentro e fuori la stanza

Sono da identificare come aggressioni sessuali tra bambini:

- baci forzati
- costringere altri bambini a mostrare le loro parti intime
- mostrare le parti intime in modo indesiderato
- convincere i bambini a guardare e toccare le loro parti intime sotto ricompensa
- toccare intenzionalmente e con forza le parti intime

 **Importante:** se si sospetta un abuso sessuale, viene applicata una procedura diversa. In nessun caso i genitori non dovrebbero essere informati prematuramente di questo sospetto. È necessario rivolgersi prima ad un consulente esterno (specialista esperto)! Vedi contatto ISEF.

6. Obbligo di segnalazione secondo §47 SGB VIII

Ai sensi dell'articolo 47, paragrafo 2, del Codice sociale VIII, siamo tenuti a segnalare immediatamente eventi o situazioni che abbiano ripercussioni sul benessere dei bambini.

Questo deve essere fatto presso il Dipartimento di coordinamento e supervisione dei fornitori indipendenti (RBS-KITA-FT), Landsberger Str. 30, 80339 Monaco, Tel.: 233 - 84249 o 233 - 84451 Mail: ft.kita.rbs@muenchen.de oppure eki.kita.rbs@muenchen.de.

Domande che vengono poste durante un rapporto iniziale:

- Cosa è successo quando, dove e con chi?
- Cosa è emerso come possibile minaccia? Perché si ha avuto questa impressione?

- Dati di contatto della persona che ha segnalato l'incidente? Dati di contatto dell'ente responsabile?
- Cosa è successo esattamente? Sono stati coinvolti uno o più bambini?
- La persona interessata continua a frequentare la struttura?
- È necessario un trattamento medico?
- È stata fornita una consulenza ai genitori?
- Sono state contattate strutture specializzate (ad es. consultorio scolastico, Aymna, Grenzwert Ich, ecc.)?
- Quali misure sono state adottate?
- Cosa è stato fatto per allontanare il pericolo?

➡ Importante! Per tutelare il bambino, non è opportuno escluderlo dalle attività quotidiane, ma occorre subito allontanare il/i sospetto/i.

Azioni successive: nelle fasi successive, in funzione dell'evento o dello sviluppo, possono essere utili informazioni che contengano tutti i dettagli rilevanti in modo tempestivo, dettagliato e in forma scritta. Queste possono riguardare la situazione attuale del personale, altre persone coinvolte, altre istituzioni interessate, informazioni inerenti all'ente responsabile e i genitori, esami o trattamenti medici, ulteriori interventi pedagogici, misure organizzative, ulteriori conseguenze strutturali o finanziarie, misure del personale, ecc.

7. Servizi di supporto

Servizi di supporto per l'équipe pedagogica:

ISEF Stadtbezirk Berg am Laim, Trudering, Riem:

SOS Beratungs- und Familienzentrum

Tel.: 089-43 69 080

ISEF Stadtbezirk Ramersdorf, Perlach

Ökumenische Erziehungs-, Jugend-, und Familienberatungsstelle

Tel.: 089-67 82 02 24

ISEF Stadtbezirk Obergiesing, Untergiesing, Harlaching

Städtische Erziehungsberatungsstelle

Tel.: 089-23 33 59 59

Leitung des Beratungsteams Kinderschutz und Krisen

Tel.: 089-23 38 45 56

Servizi di supporto per genitori e per le équipe pedagogica

IMMA e. V. Beratungsstelle für Mädchen und junge Frauen

Tel.: 089-26 07 531

KIBS Kinderschutzbund München

Tel.: 089-23 17 16 91 20

Kinderschutz-Zentrum München

Tel.: 089-55 53 56

AMYNA Institut zur Prävention von sexuellem Missbrauch

Tel.: 089-890 57 45-100

Numeri di emergenza:

Polizia

Tel. 110

Pompieri / Servizi di soccorso

Tel. 112

Centro antiveleni Monaco di Baviera

Tel. 089 19240

Centro antiveleni Berlino

Tel. 030 19240